



dicembre 2012 - gennaio 2013

## 2013, il tempo stringe

Solitamente i primi giorni del nuovo anno sono l'occasione per fare il punto della situazione sui principali avvenimenti che hanno scandito quello appena trascorso e avviare nuove attività. Questo primo Report AL del 2013, parte da un breve annuario sul Leader per fare il punto della situazione dello stato dell'arte dell'Asse IV in Italia e del dibattito sulla programmazione 2014-2020 e illustrare i principali contenuti delle attività che saranno messe in campo dalla Task Force Leader nel 2013. Il focus centrale del Report illustra l'avanzamento procedurale e finanziario e svela un quadro molto dinamico ed articolato, nel quale le difficoltà legate all'implementazione del complesso sistema di regole, procedure e strumenti informativi appaiono superate nella gran parte delle regioni, ma che resta immerso in uno scenario economico-finanziario complessivo i cui effetti rischiano di vanificare, in parte, gli sforzi tesi ad assicurare il pieno ed efficace impiego delle risorse. In che modo i GAL riusciranno ad affrontare le ripercussioni della crisi?

Il puzzle della programmazione 2014-2020 si arricchisce di due importanti tasselli. Il primo è costituito da alcune interessanti schede esplicative che anticipano il documento di orientamento della Commissione europea sul "Community-Led Local Development" (sviluppo locale di tipo partecipativo) nella programmazione dei fondi Comunitari

2014-2020, attualmente in fase di elaborazione congiunta dalle quattro Direzioni Generali CE referenti dei fondi del QSC (AGRI, MARE, REGIO e EMPL) e che ha lo scopo di aiutare le autorità degli Stati Membri a impostare il CLLD negli Accordi di Partenariato (PA) e a implementarlo nei rispettivi programmi di sviluppo. Il secondo documento è "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche

Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha aperto in Italia il confronto pubblico finalizzato ad una tempestiva preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi operativi, necessari per un salto di qualità nell'uso dei Fondi comunitari nella Programmazione 2014-2020.

Alcune iniziative delle amministrazioni regionali di Veneto e Campania fanno ben sperare in una maggiore apertura dei dati e delle informazioni riguardanti l'attuazione di Leader, mentre, in conclusione, riportiamo l'esperienza di un GAL ungherese, il Nord-Borsod, che si trova nella parte nord-occidentale della provincia di Borsod nei pressi del confine ungaro-slovacco. La peculiarità di questo GAL è che la Strategia di Sviluppo Locale è stata scritta con i giovani, in coerenza con gli obiettivi che si è assegnato questo territorio.



### Sommario

Pag. 4. Focus: L'attuazione dell'Approccio Leader in Italia

Pag. 12. L'attuazione della cooperazione Leader

Pag. 15. Focus  
Leader 2014 -2020

Pag. 17. Cosa è successo

Pag. 18. Focus  
Trasparenza Leader



2008-2009

**Attuazione Leader**

Le Province di Bolzano e Trento e le Regioni Friuli V.G., Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana e Umbria concludono Le fasi di selezione dei GAL e dei PSL;

La CE con il Regolamento 482/09 (modifica l'art. 38 del reg. CE 1974/06) introduce la possibilità per i GAL di richiedere un'anticipazione del contributo pubblico per le spese di gestione

**Cooperazione Leader**

La CE pubblica la "Guida per l'attuazione della misura Cooperazione nell'ambito dell'Asse IV"

2010

**Attuazione Leader**

Le Regioni Marche, Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sardegna concludono Le fasi di selezione dei GAL e dei PSL;

La corte dei Conti Europea pubblica il Report "Implementation of the Leader approach for Rural Development";

La Conferenza Stato-Regioni approva le "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese";

**LEADER 2014-2020**

La CE pubblica la comunicazione "Europa 2020";

2011

**Attuazione Leader**

Le Regioni Abruzzo e Sicilia concludono le fasi di selezione dei GAL e dei PSL;

La rete Europea pubblica il Rapporto "Extended Report on the Implementation of Leader Approach";

La CE pubblica la nuova versione delle linee guida "Application of the Leader Axis 2007-2013";

La CE pubblica il "Rapporto di Valutazione ex-post Leader +";

**LEADER 2014-2020**

Il MiPAAF pubblica il documento di lavoro "Orientamenti nazionali in merito al dibattito comunitario sul futuro della PAC";

La CE pubblica le nuove proposte di Regolamento per le Politiche Comunitarie finanziate dai fondi FEASR, FSE, FESR E FEAMP

2012

**Attuazione Leader**

I GAL hanno emesso dal 2009 al 2012 più di 1.500 bandi; sono finanziate più di 6.000 domande di aiuto e conclusi circa 1.000 progetti.

A giugno 2012 risultano spese il 10% delle risorse programmate nell'ambito dell'Asse IV dei PSR regionali.

**LEADER 2014-2020**

Ministro per la Coesione Territoriale, con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Agricole, pubblica il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020";

La DG-AGRI diffonde le schede proposta per il documento di orientamento sul "Community-Led Local Development";

La CE pubblica il Position Paper per la preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi 2014-2020;

La Ce Pubblica un draft sulla Valutazione ex-ante del Community-Led Local Development;

**LEADER IN BREVE**



Fonte: www.reterurale.it/leader

**ATTIVITÀ E STRUMENTI DELLA TASK FORCE LEADER**

**Strumenti e Pubblicazioni**

1. Sportello giuridico
2. Dossier "La selezione dei GAL e dei PSL. Rassegna dei metodi e dei criteri utilizzati"
3. Portale della Rete Rurale Nazionale > area "Approccio Leader"
4. Banche dati sul Leader nelle Regioni italiane, i territori Leader, i GAL, i PSL, l'avanzamento procedurale e finanziario

**Eventi (temi principali)**

GAL  
I Gruppi di Azione Locale: forme giuridico-istituzionali per la gestione dei piani di sviluppo locale

Elaborare una strategia di sviluppo locale con il metodo Leader: elementi chiave della qualità progettuale"

**REGIONI**

Gestione a attuazione Asse IV  
Strutturazione dei circuiti finanziari nell'Asse IV

Selezione dei GAL e dei PSL

Gestione delle misure programmate nei PSR per l'Asse IV e nei PSL dei GAL

**Strumenti e Pubblicazioni**

1. Report AL (1° numero)
2. Leaderbook (social network dedicato al Leader)
3. Repertorio dei GAL e dei PSL
4. Studio "Gestione dell'Asse IV in Italia e Europa"
5. Dossier "La selezione dei progetti Leader"

**Eventi (temi principali)**

GAL  
"La pianificazione operativa delle attività e la gestione amministrativo-finanziaria"  
"La pianificazione delle attività di comunicazione, animazione e supporto tecnico"

**REGIONI**

Gestione a attuazione Asse IV in Italia e in Europa

Circuiti finanziari

Spese ammissibili

Modelli organizzativi, procedurali e gestionali dell'Asse IV

**Strumenti e Pubblicazioni**

1. Avvio Banca dati progetti
2. Premio E.S.E.M.P.I
3. GEOBANDI - sistema georeferenziato dei bandi GAL
4. Dossier "Valutare l'Approccio Leader: un contributo metodologico"
5. Sviluppo Sistema di monitoraggio

**Eventi (temi principali)**

GAL  
Study visit (Energie rinnovabili, Reti e filiere agroalimentari locali, Patrimonio culturale)  
Segnali di Leader: investire in trasparenza, comunicazione e valutazione per il futuro di Leader

La selezione dei beneficiari dei Piani di Sviluppo Locale

**REGIONI**

Gestione a attuazione Asse IV

Monitoraggio di Leader

Migliorare la visibilità e la trasparenza di Leader

La valutazione di LEADER nell'ambito della programmazione 2007-2013

**Strumenti e Pubblicazioni**

1. GeoGAL - sistema di georeferenziazione dei GAL nelle Regioni italiane
2. Dossier "Valutare la capacità di animazione GAL" (in corso di pubblicazione)
4. Studi LEADER e capitale sociale (in corso di pubblicazione)
5. Focus tematici on-line (LEADER 2014-2020; trasparenza di Leader)

**Eventi (temi principali)**

GAL  
Migliorare la qualità delle strategie di sviluppo locale  
Monitorare e valutare Leader  
Valutare la capacità di animazione dei GAL  
Migliorare la capacità di comunicazione e la trasparenza di Leader

**LEADER 2014-2020**

**REGIONI**

Gestione a attuazione Asse IV

Migliorare la qualità delle strategie di sviluppo locale

Monitoraggio di Leader

Migliorare la visibilità e la trasparenza di Leader

Valutare le specificità del metodo Leader

Leader 2014-2020

## Le attività della Task Force Leader nel 2013

a cura di: Raffaella Di Napoli

Il 2013 sarà un anno importante per la programmazione delle politiche di sviluppo rurale. Da un lato, si intensificherà il processo di consultazione istituzionale e partenariale per la predisposizione dei documenti di programmazione da inviare alla CE (accordo di partnership e programmi operativi e di sviluppo rurale). Dall'altro sarà necessario velocizzare l'attuazione dei programmi in corso per giungere ad una positiva conclusione di questa fase di programmazione.

Nel corso del 2013 la RRN-Task Force Leader proseguirà alcune iniziative avviate nello scorso anno per far emergere il valore aggiunto dell'approccio Leader nelle politiche di sviluppo rurale e favorire la diffusione di buone pratiche per la programmazione 2014-2020.

Le attività si concentreranno su tre grandi filoni.

**CAPITALIZZARE L'ESPERIENZA LEADER.** Il Leader da sempre è stato una importante occasione per sperimentare, da un lato nuove modalità e strumenti di gestione delle politiche per le aree rurali a tutti i livelli (nazionale, regionale e locale) e, dall'altro, strategie e azioni innovative. In sostanza il Leader da sempre anticipa quanto poi viene declinato nei Regolamenti comunitari per le fasi di programmazione successive per lo sviluppo locale.

Eppure, la sensazione diffusa tra gli addetti ai lavori è che quanto realizzato non abbia prodotto i risultati sperati e, conseguentemente, il processo sembra ripartire da capo con la ricerca di nuove soluzioni.

Facendo tesoro dell'esperienza maturata nelle diverse fasi di programmazione, si cercherà di **dare evidenza di buone pratiche per la programmazione**, gestione e attuazione delle politiche per lo sviluppo locale. Allo stesso tempo proseguirà il lavoro di supporto per rafforzare la **capacità degli attori locali di "dare conto"** dei risultati raggiunti e degli effetti e impatti delle strategie di sviluppo locale.

In questa prospettiva saranno rafforzate le attività di raccolta e diffusione delle informazioni sullo stato dell'arte di Leader (monitoraggio, indagini e studi, casi studio regionali e locali) e messi a disposizione strumenti per migliorare la trasparenza di Leader (sistema di georeferenziazione avanzato, video e reportistica). Nello stesso tempo, per far emergere il valore aggiunto di Leader, è importante favorire la diffusione e l'uso di strumenti di autovalutazione fra i GAL.

**RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE DI LEADER.** Nelle nuove proposte di Regolamento viene richiamata con forza l'innovazione

come elemento essenziale e qualificante delle strategie di sviluppo locale. Cercare di definire cosa sia l'innovazione non è una operazione semplice: si va dalla modalità di progettazione alla gestione e attuazione delle strategie; dai temi alle caratteristiche delle azioni messe in campo; dai processi attivati ai risultati e effetti attesi/conseguiti. Inoltre, non si può prescindere dalle caratteristiche di contesto (regionali e locali) in cui si trovano ad operare gli attori di Leader.

Nel corso di questo anno il tema sarà approfondito:

- in relazione alla programmazione regionale/locale, all'approfondimento di metodi e strumenti capaci di intercettare **nuovi fabbisogni, problematiche e opportunità emergenti**;
- in relazione alla gestione dei GAL e delle strategie locali, con particolare riferimento ai metodi partecipativi nella progettazione, elaborazione e attuazione dei piani di sviluppo territoriale;
- in relazione ai contenuti delle strategie, ai temi definiti dalle priorità delle proposte di Regolamento. Una attenzione specifica sarà dedicata al tema dell'**innovazione sociale**.

**MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.** La realizzazione di strategie di sviluppo locale dipende, non solo dalla capacità degli attori delle aree coinvolte di gestirle, ma anche dall'impostazione data nel quadro regolativo di riferimento (programmi regionali) e dal processo stesso di costruzione e elaborazione dei piani di sviluppo.

Si tratta di un processo articolato che deve **assicurare una adeguata coerenza fra le scelte strategiche e la loro declinazione procedurale e operativa**.

Le attività saranno rivolte alla diffusione di metodologie e strumenti che possano **accompagnare le amministrazioni regionali nella valutazione** delle possibili opzioni per lo sviluppo locale, **nella selezione** dei GAL e delle strategie, **nella definizione delle strutture organizzative dedicate e dei sistemi gestionali** (esempi di metodologie per la selezione dei GAL e la valutazione delle strategie locali). Contestualmente saranno approfonditi alcuni temi di rilievo per la progettazione delle strategie di sviluppo locale, con particolare riferimento agli **elementi chiave della qualità progettuale** (metodi di programmazione partecipata; diagnosi territoriale ed individuazione dei fabbisogni; definizione degli obiettivi ed articolazione del quadro strategico; multisettorialità ed integrazione degli interventi; autovalutazione delle strategie di sviluppo locale).



### CAPITALIZZARE L'ESPERIENZA LEADER

- dare evidenza di buone pratiche per la programmazione, gestione e attuazione delle politiche per lo sviluppo locale.
- rafforzare la capacità degli attori locali di "dare conto" dei risultati raggiunti



### RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE DI LEADER

- in relazione alla programmazione regionale/locale
- in relazione alla gestione del GAL e delle strategie locali
- in relazione ai contenuti delle strategie



### MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

- accompagnare le amministrazioni regionali nella valutazione delle possibili opzioni per lo sviluppo locale
- definire le strutture organizzative dedicate e i sistemi gestionali

# 2013

## L'attuazione dell'Approccio Leader in Italia Avanzamento al 15.10.12

a cura di: Dario Cacace

raccolta e elaborazione dati: Stefano Tomassini e Leonardo Masani

Tempo di bandi, rendicontazioni, relazioni di esecuzione, istruttorie, verbali... ma anche di nuove progettualità, idee per il futuro, prospettive di programmazione.

Nel salutare il nuovo anno, vogliamo cominciare a tirare le somme del vecchio partendo proprio da queste prospettive, e lo facciamo esponendo i dati emersi dalle recenti indagini sull'avanzamento dell'Asse 4 promosse dalla Task Force Leader e che hanno coinvolto, da un lato, i referenti delle Autorità di Gestione regionali per l'Asse 4 e, dall'altro, i Gruppi di Azione Locale.

Un primo livello d'indagine<sup>1</sup> si è indirizzato verso l'avanzamento procedurale, allo scopo di analizzare e rappresentare, anche in chiave prospettica, il concreto sviluppo delle operazioni, senza necessariamente tener conto delle movimentazioni finanziarie ad esse legate.

L'obiettivo è quello di rispondere ad alcuni interrogativi: al di là della materiale erogazione di risorse pubbliche (verso i GAL e verso i loro beneficiari) le attività sin qui svolte stanno dando origine, ed in che misura, alla emersione di progettualità a livello locale?

E inoltre: le procedure richieste per la selezione dei progetti da sostenere nell'ambito dei PSL hanno consentito l'avviamento di una massa critica di operazioni? E infine: la realizzazione di queste è in grado di alimentare una spesa consistente nei prossimi mesi?

**Tabella 1 - Avanzamento procedurale della misura 410.**

Regione	Programmato	n. bandi emessi	n. domande di aiuto ricevute	n. domande di aiuto approvate	Contributo richiesto (euro)	Contributo concesso (euro)
Abruzzo	14.395.823	-	-	-	-	-
Basilicata	29.163.915	np	74	7	4.835.235	826.934
Bolzano	13.416.023	np	94	94	9.144.433	9.144.433
Calabria	49.833.333	91	375	264	8.631.811	8.631.811
Campania	66.106.019	27	31	31	13.964.250	13.626.349
Emilia R.	39.939.568	76	876	541	36.930.583	16.807.770
Friuli V.G.	11.408.804	18	71	23	3.090.222	1.396.913
Lazio	32.040.355	76	341	131	27.540.253	13.434.853
Liguria	44.787.152	np	441	388	29.379.743	24.626.233
Lombardia	39.719.729	432	990	682	98.127.411	37.535.667
Marche	19.819.091	53	203	68	11.608.463	2.689.421
Molise	7.452.141	np	123	24	7.596.319	2.245.864
Piemonte	40.785.879	100	688	598	27.396.528	16.091.516
Puglia	228.014.589	75	1.719	730	70.038.246	47.342.849
Sardegna	144.926.136	83	970	1	44.655.556	140.000
Sicilia	90.576.647	60	154	82	10.467.647	-
Toscana	70.726.509	86	1.045	533	70.049.864	33.595.046
Trento	15.142.857	6	309	184	27.176.865	10.974.573
Umbria	29.139.659	40	127	96	5.496.176	3.884.319
Valle d'Aosta	6.852.273	-	-	-	-	-
Veneto	79.114.250	290	1.255	882	74.555.523	36.891.061
<b>Totale Italia</b>	<b>1.073.360.752</b>	<b>1.513</b>	<b>9.886</b>	<b>5.359</b>	<b>580.685.129</b>	<b>279.885.612</b>

Avanzamento 410

Fonte: Elaborazioni Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader su dati Regioni.

Periodo di riferimento: 30.09.2012

<sup>1</sup> La rilevazione sull'avanzamento procedurale si è sviluppata in due diversi periodi: febbraio ed ottobre 2012. I dati esposti nel presente documento si riferiscono alla situazione rilevata dalle Autorità di Gestione al 30 settembre 2012.

La risposta a questi interrogativi sembra essere parzialmente positiva: in quasi tutte le regioni i GAL hanno avviato (ed in alcuni casi, portato anche a termine) le procedure necessarie alla selezione dei progetti, e comunque, negli ultimi mesi, la produzione di bandi da parte dei GAL ha registrato ritmi molto sostenuti. Nel complesso, difatti, concentrando la nostra attenzione solo sulla misura 410, che dà corpo alle strategie di sviluppo locale, sono stati pubblicati oltre 1.500 bandi<sup>2</sup>, per molti dei quali sono state già concluse le conseguenti attività istruttorie. Le domande di aiuto raccolte sono state circa 9.900, di cui 5.359 approvate. In termini finanziari, ciò si traduce in un complessivo impegno di spesa che sfiora i 280 milioni di euro (ovvero, circa il 26% delle risorse disponibili).

Tali dati suggeriscono alcune riflessioni:

- la prima riguarda la dimensione media dei progetti approvati, pari a poco più di 52.000 euro. Trova dunque conferma una delle caratteristiche di Leader, che appare decisamente orientato al sostegno di piccole iniziative (sia a carattere imprenditoriale, sia destinate ad infittire la trama di infrastrutture leggere e di servizio da parte degli enti locali);
- la seconda evidenzia una criticità sulla quale è necessario sviluppare ulteriori ragionamenti, soprattutto in funzione di una più efficiente implementazione dell'approccio Leader nell'ambito della futura programmazione 2014-2020. Difatti, la media delle domande di aiuto ricevute (6,1) e di quelle approvate (3,2) per ogni bando pubblicato rivela elevati costi di transazione per l'implementazione delle strategie di sviluppo locale. In altri termini, le energie ed il tempo dedicato all'espletamento di ogni procedura selettiva (si pensi alla messa a punto di ciascun bando e dei relativi criteri di selezione, alla predisposizione degli strumenti procedurali, amministrativi ed informatici necessari all'espletamento delle attività istruttorie, ecc...) sembrano del tutto sproporzionati rispetto all'oggetto (numero di domande e relativo importo);
- infine, una volta allestito il complesso sistema procedurale (ivi compresa la messa a punto dei sistemi informativi per la gestione ed il controllo delle operazioni) la pubblicazione dei bandi e la gestione delle attività istruttorie non trovano particolari ostacoli. Lo prova la

notevole dinamicità che mostrano i GAL di alcune regioni nelle quali l'operatività dell'Asse 4, ed in particolare della misura 410, ha avuto tempi di gestazione più lunghi. Ciò lascia intendere che lo *start up* dell'approccio Leader, in diverse regioni, ha trovato i suoi maggiori ostacoli nei tempi richiesti dalla messa a punto del sistema procedurale, piuttosto che dalla sua attivazione.

In alcune regioni i GAL si avvicinano al pieno impiego delle risorse, ed talvolta si trovano a gestire anche situazioni di *overbooking*. Nella gran parte delle aree centro-meridionali, come già segnalato in passato, le attività procedono, invece, in maniera meno fluida, e devono ancora essere avviate le procedure di selezione per molte delle misure programmate.

Va comunque segnalato che, rispetto alla precedente rilevazione (riferita al 31 dicembre 2011), l'avanzamento degli impegni è notevole: +122%. E' un buon segnale, dal quale si traggono elementi più confortanti sulle future dinamiche di spesa. In proposito, le osservazioni e le note di commento che hanno accompagnato diversi questionari compilati dai GAL sottolineano una maggiore fluidità operativa rispetto allo scenario rilevato in fase di avvio dei Programmi. Questa circostanza ha origini ben diverse, ma che troviamo molto positive:

- la gran parte dei GAL ha assorbito l'impatto con le nuove regole. Permangono senza dubbio diverse situazioni critiche, tuttavia, la rigidità delle procedure (e, talvolta, la loro inefficacia) non è più terreno di dispute con le Autorità di Gestione e gli Organismi Pagatori;
- la rete relazionale tra i soggetti che operano all'interno del sistema Leader (GAL, AdG, OP) sembra essersi diffusamente rafforzata. Una reciproca diffidenza iniziale ha lasciato il campo a più mature forme di confronto e collaborazione, basate sulla condivisione dei problemi e sul dialogo. La più evidente traccia di tale nuovo clima è rappresentata dal percorso comune che in alcune regioni vede impegnati i GAL e le AdG nel dibattito sulla futura programmazione.

E' dunque lecito immaginare che già nel corso del prossimo trimestre lo slancio generato dalla pubblicazione di nuovi bandi da parte dei GAL, e dal perfezionamento degli impegni di spesa nei confronti dei beneficiari, possa tradursi anche in un significativo avanzamento della spesa. I dati ufficiali al 15 ottobre u.s. mostrano un timido avanzamento: nel complesso, la spesa certificata nell'ambito dell'Asse 4 di tutti i PSR italiani è pari a circa 148,6 Meuro (+97,6%

rispetto al dicembre 2011), che corrispondono al 10,9% delle risorse pubbliche disponibili.

Finalmente le spese certificate nell'ambito della misura 410 (79,7 Meuro: praticamente il triplo rispetto all'importo rilevato alla chiusura del 2011) superano quelle relative alla 431. Forse questo è uno degli indizi più evidenti del fatto che, nel complesso, i GAL hanno lasciato alle proprie spalle la fase di avvio, e si stanno concentrando pienamente sulle attività più operative legate all'implementazione dei rispettivi PSL.

Naturalmente, la situazione è molto diversificata tra le diverse Regioni e Province Autonome. In alcuni PSR la capacità di spesa dell'Asse 4 è relativamente buona. In particolare, Bolzano, con una spesa certificata pari al 24,8% delle risorse disponibili, mostra la migliore performance finanziaria, ma complessivamente soddisfacenti sono anche i risultati rilevati nell'ambito dei PSR di Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Trento e Veneto (tra il 18,1% ed il 17,2%). Altre regioni (Friuli V.G., Marche, Molise, Sardegna e Sicilia) non registrano pagamenti al di fuori della misura 431, ma la numerosità delle domande di aiuto finora istruite positivamente fa presagire migliori risultati, nell'ambito della misura 410, già dal prossimo trimestre. Preoccupano invece gli indicatori di spesa relativi ad alcuni PSR, ed in particolare quelli di Abruzzo e Valle d'Aosta, ancora fermi sullo 0%.

Varrebbe la pena, infine, riflettere sull'avanzamento della Misura 421, praticamente nullo. Più volte, anche da queste colonne, è stato puntato l'indice contro l'estrema diversità di procedure, modalità e tempi di attuazione che caratterizzano i 21 PSR italiani, e che di fatto rende poco agevole sviluppare attività di cooperazione con partner extra-regionali. Eppure, anche nel corso della precedente Iniziativa Comunitaria Leader+ i Programmi avevano una loro eterogeneità, ed ogni Autorità di Gestione aveva regolato in modo autonomo ed originale l'attuazione della Cooperazione. Quali ulteriori ostacoli sono sorti nel corso dell'attuale ciclo di programmazione? Come mai l'esperienza già maturata (anche nel corso del Leader II) non ha sortito effetti di rilievo sull'implementazione della Misura 421?

E' importante riuscire a dare, a queste domande, risposte che consentirebbero di rimuovere gli ostacoli che ancora frenano l'attuazione della misura e che risulterebbero molto preziose per l'individuazione di soluzioni più efficaci per la programmazione 2014-2020.

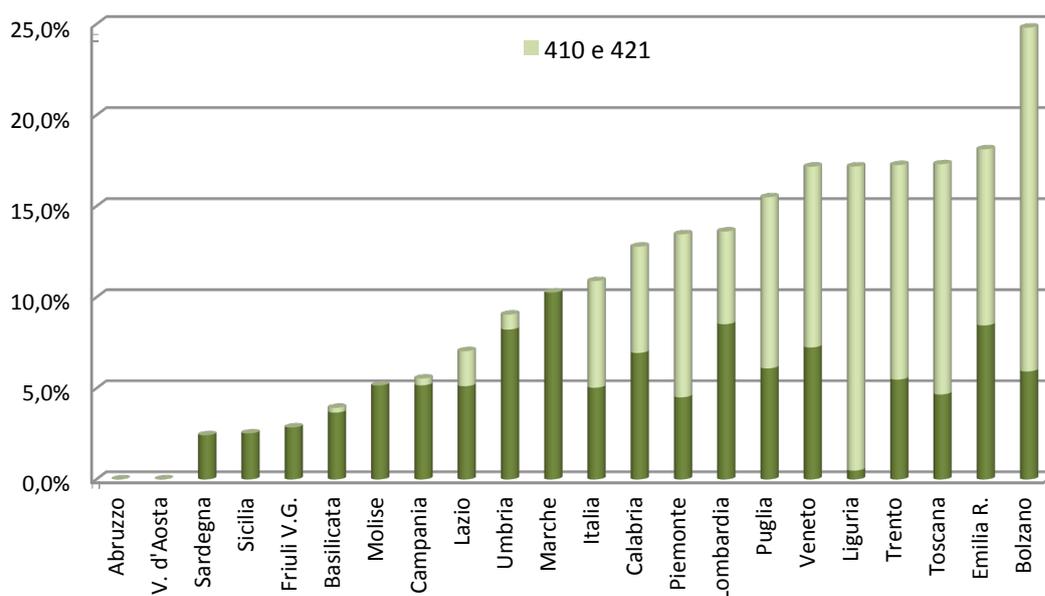
<sup>2</sup> Il dato si riferisce a 17 PSR su 21. Riguardo all'attuazione della misura 410 nei PSR di Basilicata, Bolzano, Liguria e Molise, non è stato possibile raccogliere informazioni di dettaglio.

Tabella 2 - Avanzamento finanziario dell'Asse 4 nei PSR italiani (al 15.10.2012).

Regione	410 - Strategie di Sviluppo Locale			421 - Cooperazione			431 - Gestione GAL, acquisizione di competenze, animazione			Totale Asse IV		
	Programmato	Speso	%	Programmato	Speso	%	Programmato	Speso	%	Programmato	Speso	%
Abruzzo	14.395.823	-	-	3.232.450	-	-	3.838.886	-	-	21.467.159	-	-
Basilicata	29.163.915	98.853	0,3	1.944.261	-	-	7.777.043	1.427.886	18,4	38.885.219	1.526.739	3,9
Bolzano	13.416.023	2.967.201	22,1	300.000	-	-	2.000.000	932.150	46,6	15.716.023	3.899.351	24,8
Calabria	49.833.333	3.536.219	7,1	4.791.667	98.874	2,1	7.709.100	4.330.273	56,2	62.334.100	7.965.367	12,8
Campania	66.106.019	316.100	0,5	6.550.916	-	-	13.157.334	4.437.056	33,7	85.814.269	4.753.156	5,5
Emilia R.	39.939.568	4.983.191	12,5	3.863.636	-	-	7.729.796	4.359.572	56,4	51.533.000	9.342.763	18,1
Friuli V.G.	11.408.804	-	-	803.436	-	-	3.856.498	458.530	11,9	16.068.738	458.530	2,9
Lazio	32.040.355	754.401	2,4	882.595	-	-	6.402.141	2.014.824	31,5	39.325.091	2.769.225	7,0
Liguria	44.787.152	9.080.427	20,3	7.903.618	-	-	1.692.308	264.780	15,6	54.383.078	9.345.207	17,2
Lombardia	39.719.729	2.366.084	6,0	1.470.682	-	-	5.299.816	3.964.007	74,8	46.490.227	6.330.092	13,6
Marche	19.819.091	-	-	2.270.000	-	-	5.500.000	2.832.009	51,5	27.589.091	2.832.009	10,3
Molise	7.452.141	-	-	1.255.977	-	-	1.490.427	526.559	35,3	10.198.545	526.559	5,2
Piemonte	40.785.879	4.739.541	11,6	1.589.062	-	-	10.593.734	2.389.875	22,6	52.968.675	7.129.416	13,5
Puglia	228.014.589	27.623.024	12,1	12.000.000	-	-	54.000.000	17.933.141	33,2	294.014.589	45.556.165	15,5
Sardegna	144.926.136	-	-	5.000.000	-	-	20.000.000	4.129.357	20,6	169.926.136	4.129.357	2,4
Sicilia	90.576.647	-	-	15.039.310	-	-	18.059.362	3.129.975	17,3	123.675.319	3.129.975	2,5
Toscana	70.726.509	10.919.981	15,4	7.635.945	-	-	7.985.227	4.030.499	50,5	86.347.681	14.950.480	17,3
Trento	15.142.857	2.019.001	13,3	571.429	-	-	1.428.571	940.632	65,8	17.142.857	2.959.633	17,3
Umbria	29.139.659	331.001	1,1	3.800.341	-	-	7.600.682	3.337.900	43,9	40.540.682	3.668.901	9,0
V. d'Aosta	6.852.273	-	-	909.091	-	-	1.113.636	-	-	8.875.000	-	-
Veneto	79.114.250	9.983.515	12,6	9.800.000	-	-	11.700.000	7.294.748	62,3	100.614.250	17.278.263	17,2
<b>Italia</b>	<b>1.073.360.752</b>	<b>79.718.541</b>	<b>7,4</b>	<b>91.614.416</b>	<b>98.874</b>	<b>0,1</b>	<b>198.934.561</b>	<b>68.733.774</b>	<b>34,6</b>	<b>1.363.909.729</b>	<b>148.551.189</b>	<b>10,9</b>

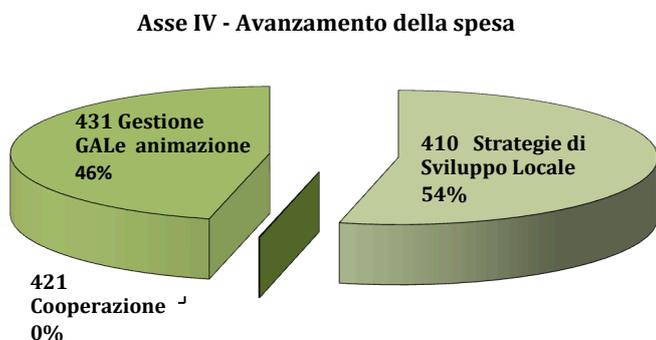
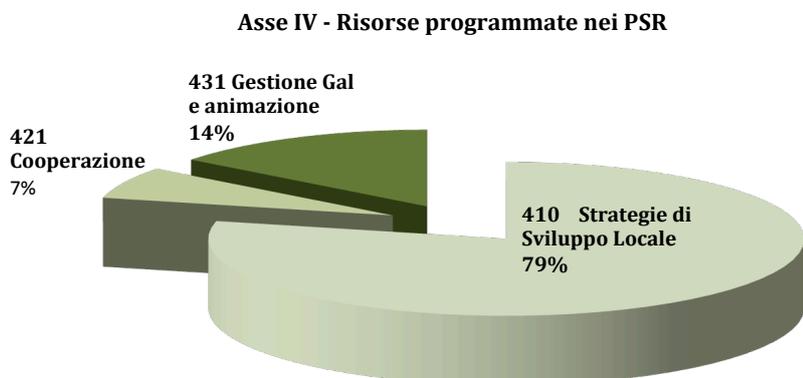
Fonte: Elaborazioni Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader su dati Mipaaf

Figura 1 - Avanzamento finanziario dell'Asse 4 nei PSR italiani (al 15.10.2012).



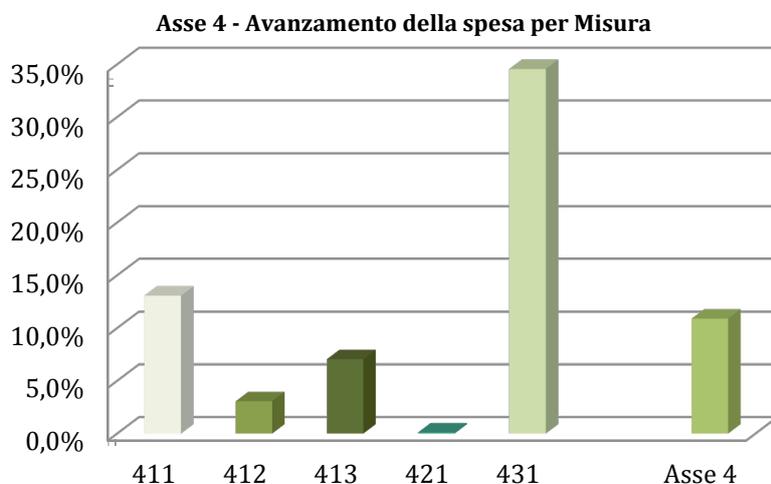
Fonte: Elaborazioni Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader su dati Mipaaf

Figure 2 e 3 - L'asse 4 nei PSR italiani: Risorse programmate e spesa certificata per misura



Fonte: Elaborazioni Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader su dati Mipaaf

Figura 4 - L'asse 4 nei PSR italiani: Risorse programmate e spesa certificata per misura



Fonte: Elaborazioni Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader su dati Mipaaf  
 Periodo di riferimento: 15.10.2012

L'asse 4 nei PSR italiani

Non possiamo tuttavia nascondere che il quadro complessivo resta preoccupante, e che il pieno impiego delle risorse programmate appare un'impresa piuttosto ardua, soprattutto alla luce del confronto con lo stato di avanzamento della spesa registrato nel corso della passata programmazione 2000-2006 e, in particolare, con lo stato d'avanzamento osservato al termine della corrispondente annualità finanziaria (terzo trimestre del quinto anno): il gap con il Leader+, invece di ridursi,<sup>3</sup> tende ad aumentare: -19,3%. Tra l'altro, come già sottolineato in precedenti articoli, le procedure finanziarie del Feoga Orientamento non consentivano la rendicontazione e certificazione dei pagamenti a titolo di anticipazione: il dato 2000-2006 è dunque costituito esclusivamente da spese realmente sostenute, mentre una consistente quota dei pagamenti registrati nell'ambito dell'Asse 4 fa riferimento ad anticipazioni, prevalentemente destinate ad agevolare l'avvio delle attività dei GAL nell'ambito della misura 431.

Si tratta di un ritardo generalizzato, che si osserva in tutte le regioni, anche in quelle che ci hanno abituato ad eccellenti performances amministrative e finanziarie. Fa eccezione, in tale contesto, il risultato della Puglia: non esprime un valore particolarmente elevato, ma è l'unico caso in cui è stato rilevato

un avanzamento migliore rispetto alla passata programmazione.

Questa veloce rassegna di dati sull'avanzamento procedurale e finanziario svela dunque un quadro molto dinamico ed articolato, nel quale le difficoltà legate all'implementazione del complesso sistema di regole, procedure e strumenti informativi appaiono superate nella gran parte delle regioni, ma che resta immerso in uno scenario economico-finanziario complessivo i cui effetti rischiano di vanificare, in parte, gli sforzi tesi ad assicurare il pieno ed efficace impiego delle risorse. In che modo i GAL riusciranno ad affrontare le ripercussioni della crisi?

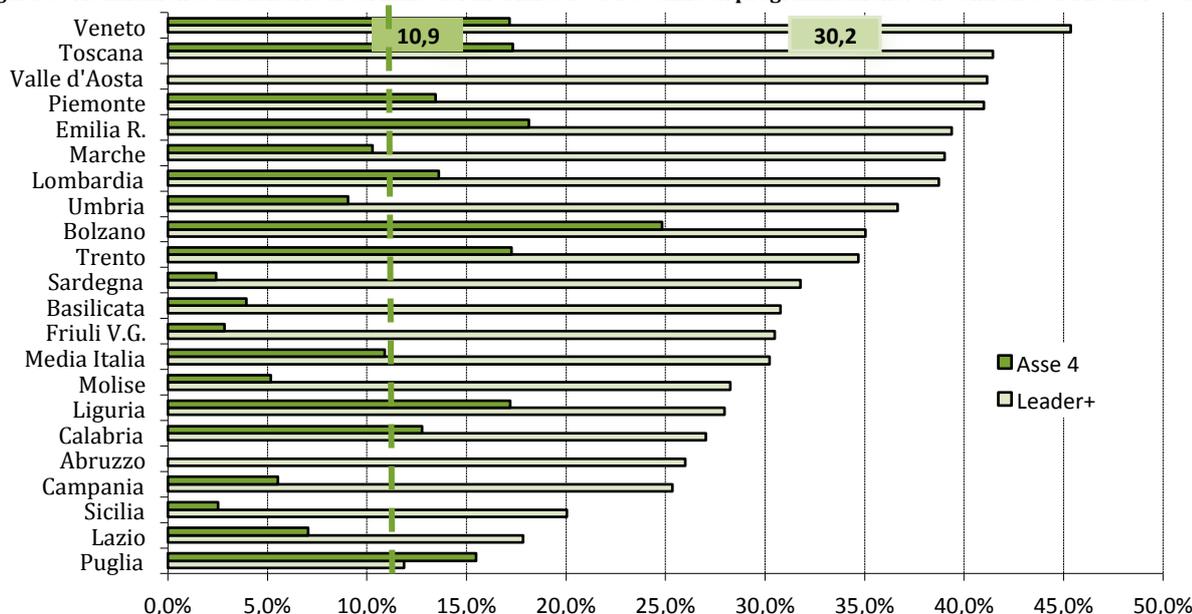
L'interrogativo è di quelli che inquietano, poiché è sotto gli occhi di tutti il momento di difficoltà che vivono i piccoli imprenditori, le associazioni, gli enti locali (che sono i principali interlocutori locali dei GAL) nel programmare e gestire le attività ordinarie, ed ancor più quelle a carattere straordinario. È stato di recente sottolineato, in proposito<sup>4</sup>, che lo scenario di crisi è avvertito in modo diffuso sia dai soggetti pubblici, sia da quelli privati, ma anche dagli stessi GAL:

- le pubbliche amministrazioni riescono con sempre maggiori difficoltà a reperire risorse per assicurare la ge-

stione ordinaria ed un livello minimo di servizi alle popolazioni locali. In tale contesto, reso ancor più rigido dai vincoli finanziari imposti dalla *spending review*, alcuni GAL hanno segnalato il rischio di diffuse rinunce a realizzare gli investimenti programmati ed approvati, per i quali sono stati già da tempo assunti gli impegni di spesa. Molti enti pubblici, assegnatari di finanziamenti, stanno comunque procedendo con gli investimenti previsti, ma realizzando consistenti economie. In entrambi i casi, ciò si traduce nella disponibilità di risorse che tuttavia rischiano di non essere riprogrammate ed impegnate nel breve scorcio di tempo che resta per la conclusione dei PSL;

- la propensione ad investire, da parte dei piccoli operatori privati, è messa a dura prova non solo dalle prospettive congiunturali, ma anche dalla difficoltà nell'accesso al credito. Anche in questi casi si assiste ad una tendenza al ribasso delle previsioni di investimento, ma talvolta la maggiore criticità risiede nell'impossibilità di coprire, attraverso il ricorso al sistema creditizio, la quota di cofinanziamento a carico del privato;

Figura 5 - Avanzamento finanziario al termine del III trimestre del 6° anno di programmazione. Un confronto tra Leader+ ed Asse 4.



Fonte: Elaborazioni Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader su dati Mipaaf

<sup>3</sup> Al termine del 2011 il ritardo, rispetto alle performances di Leader+, era calcolato in 16,9 punti percentuali.

<sup>4</sup> Leader: una raffica di progetti pronti al decollo, su Pianeta PSR, n. 15 - novembre 2012: <http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/691>

- gli stessi GAL, soprattutto nelle regioni nelle quali sono chiamati a cofinanziare i costi di funzionamento, stentano ad avviare gli interventi a regia diretta. In molti casi, difatti, si tratta di operazioni per le quali non sono assicurati i benefici derivanti dalla erogazione di un'anticipazione del contributo pubblico, e tale circostanza rende necessario provvedere alla copertura delle spese di avvio attraverso i (limitati) mezzi propri o il ricorso al sistema creditizio.

Appare oggettivamente difficile fronteggiare queste problematiche, del tutto estranee al sistema di programmazione ed attuazione dell'approccio Leader, eppure così determinanti nell'orientare le scelte strategiche degli attori (pubblici e privati) coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale. Alcune iniziative, tuttavia, possono essere messe in campo per ricercare approcci metodologici e soluzioni che mirino ad accelerare la spesa e ad assicurare l'obiettivo del pieno impiego delle risorse pubbliche.

Le idee non mancano, e sono state suggerite, per la gran parte, dalle Autorità di Gestione e dagli stessi GAL che hanno collaborato alle attività di rilevazione promosse di recente dalla Task Force Leader, alle quali si è accennato in premessa:

### Semplificare i processi

Il tema della complessità del quadro di regole è stato sollevato da molti dei partecipanti alle attività di rilevazione, ed è avvertito in modo diffuso sia dai GAL, sia dalle AdG. Va sottolineato, tra l'altro, che le nuove proposte regolamentari relative alla programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 avanzano esplicite richieste agli Stati membri affinché venga alleggerito l'aggravio burocratico a carico dei beneficiari. Occorre premettere, a scanso di equivoci, che tali indirizzi non suggeriscono una deregolamentazione dell'attuazione delle politiche di sviluppo, o un abbassamento dei livelli di guardia nelle attività di controllo: ciò che serve è invece ragionare in termini di "semplificazione". Da questo punto di vista, sono state analizzate le risposte che i Gruppi di Azione Locale hanno fornito in relazione al tema "avanzamento finanziario e procedurale dei PSL", con lo scopo di individuare quali passaggi burocratici presentano aspetti di maggiore problematicità e, soprattutto, evidenziare situazioni di particolare efficienza amministrativa da proporre all'attenzione degli attori di Leader. In altre parole: le diverse fasi

dell'intero iter procedurale (dalla progettazione alla domanda di aiuto, fino alla liquidazione della domanda di pagamento del saldo) sono gestite in tempi molto diversi tra un PSR e l'altro. Ciò può dipendere dall'assetto organizzativo, dalla disponibilità di risorse umane adeguatamente formate, dalle scelte adottate in relazione ai processi di delega ed all'attribuzione di compiti e funzioni tra i diversi attori coinvolti (AdG, OP, GAL) o anche dalla presenza di passaggi burocratici superflui. Il fine ultimo di questa analisi è rappresentato dalla individuazione di eventuali buone pratiche che favoriscano una velocizzazione della spesa. In termini generali, è emerso<sup>5</sup> che:

- mediamente, i PSR nei quali i GAL godono di una più o meno ampia autonomia nell'individuazione dei criteri di selezione mostrano una capacità di spesa maggiore (Fig. 6.a);
- i PSR nei quali la responsabilità dell'istruttoria delle domande di aiuto è sottratta alle competenze dei GAL registrano livelli di spesa mediamente più elevati (Fig. 6.b);
- si osserva una maggiore efficienza nei PSR nei quali le attività istruttorie delle domande di pagamento sono delegate (alle Autorità di Gestione, o anche ai GAL) (Fig. 6.c);

• la prossimità dell'Organismo Pagatore rispetto ai beneficiari ed all'Autorità di Gestione produce effetti generalmente positivi sull'avanzamento della spesa (Fig. 6.d).

Figura 6 - Asse 4: avanzamento della spesa e scelte procedurali

	Programmato	Speso	
<b>6.a - I Gal scelgono i criteri di selezione?</b>			
Si	349.215.014	50.285.540	14,4%
Parzialmente	601.075.621	76.412.417	12,7%
No	413.619.094	21.853.232	5,3%
<b>6.b - I Gal istruiscono le domande di aiuto?</b>			
Si	1.138.755.129	113.078.116	9,9%
No/parz.te	225.154.600	35.473.073	15,8%
<b>6.c - Chi istruisce le domande di pagamento?</b>			
Gal	679.814.791	80.685.110	11,9%
AdG	195.146.895	28.064.132	14,4%
OP	309.425.605	22.934.358	7,4%
<b>6.d - Qual è il livello di prossimità dell'OP?</b>			
OP nazionale	930.762.916	78.695.823	8,5%
OP regionali	433.146.813	69.855.366	16,1%
Totale	1.363.909.729	148.551.189	10,9%

Fonte: Elaborazioni Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader su dati Mipaaf e Regioni

<sup>5</sup> Si propone, di seguito, un aggiornamento dei risultati di una attività di indagine già avviata nel 2011. I dati esposti si riferiscono all'avanzamento finanziario rilevato al 15.10.2012..

**Adeguare la dotazione di risorse umane**

Anche in questo caso, i GAL e le AdG condividono diffusamente una preoccupazione, relativa al ridotto dimensionamento delle strutture (anche degli OP) dedicate alla gestione dell'approccio Leader, auspicando, almeno nella fase conclusiva del ciclo di programmazione, una maggior densità di addetti impegnati nelle varie fasi procedurali. Ma, soprattutto, si ritiene utile investire sulle specifiche capacità professionali degli attori Leader, attraverso cicli di formazione ad hoc.

In tal senso, alcune AdG hanno dedicato specifiche attività alla formazione di tecnici e funzionari, ma anche di personale dei GAL, sulle tematiche legate agli aspetti procedurali. Alcune Autorità di Gestione hanno realizzato interventi specifici di supporto ed assistenza tecnica ai GAL o hanno organizzato servizi di help desk in favore dell'utenza. Si tratta di buone pratiche in grado di manifestare i loro frutti anche nel futuro, nell'ambito della preparazione ed attuazione dei futuri Programmi 2014-2020. E' interessante osservare come i diversi attori che hanno partecipato all'indagine percepiscano in modo differenziato l'esigenza, molto sentita, di miglioramento delle competenze professionali: dal punto di vista delle AdG le maggiori necessità di intervento riguardano prevalentemente le tematiche procedurali ed amministrative, e le azioni dovrebbero essere rivolte al personale ed ai collaboratori dei GAL (professionisti, progettisti e, se del caso, tecnici istruttori).

La visione dei GAL è un po' più articolata: da un lato si suggerisce di adeguare (anche in questo caso, su aspetti procedurali ed amministrativi), le competenze professionali interne agli OP ed ai CAA; dall'altro, si avverte la necessità di approfondire e divulgare in modo mirato, all'interno delle AdG, le metodologie di programmazione partecipata e, in sostanza, i principi fondanti del metodo Leader. Ciò che accomuna queste due visioni è la prospettiva: sono "gli altri" a dover adeguare le proprie competenze.

E' del tutto comprensibile che ciò avvenga, e la raccolta delle osservazioni, delle note di commento e dei suggerimenti inseriti a margine dei questionari fornisce molti spunti di riflessione, ed un obiettivo di fondo per le attività formative: favorire in ogni campo (animazione, amministrazione, gestione, programmazione, ecc...) la condivisione di linguaggi comuni.



**Favorire l'accesso al credito**

Come già illustrato, in molti GAL si registra una deludente risposta ai bandi pubblici destinati ai soggetti privati, motivata soprattutto dalla scarsa propensione all'investimento e dalle difficoltà di accesso al credito.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, ad esempio, è stato rilevato un forte differenziale nei tassi di interesse mediamente praticati nelle diverse aree rurali italiane, o nei costi praticati sulle garanzie fidejussorie. In sostanza, nella gran parte dei casi, di fronte all'istituzione creditizia e/o assicurativa il singolo beneficiario (e, spesso, lo stesso GAL) è debole, ed esposto ad un potere contrattuale che ne limita le capacità negoziali.

In alcuni GAL il problema è stato affrontato avviando un più intenso dialogo con il sistema bancario locale, al fine di determinare condizioni di accesso al credito più favorevoli per i beneficiari del Leader. Altre iniziative di sicuro interesse sono state promosse in collaborazione con la stessa Autorità di Gestione (es: Sardegna).

Su questo specifico punto è intenzione della Task Force Leader sviluppare attività di ricognizione ed analisi, anche allo scopo di diffondere la conoscenza degli aspetti tecnici (costi, condizioni contrattuali, modalità di erogazione dei servizi, ecc...) che caratterizzano le esperienze di maggior successo.

**Migliorare la programmazione finanziaria**

Nel corso di recenti incontri che hanno coinvolto la Task Force Leader, le AdG ed i GAL, sono state avanzate alcune questioni legate alla (ridotta) capacità finanziaria dei GAL, ed anche possibili soluzioni. In particolare, è stato messo in evidenza che:

- un'attenta programmazione delle attività di rendicontazione può essere di grande aiuto per favorire processi di velocizzazione della spesa (e, con essa, delle operazioni), soprattutto nel caso in cui i GAL sono impegnati a realizzare iniziative "a regia diretta". Infatti, atteso che per molte di queste operazioni non è possibile erogare anticipazioni, è molto importante calendarizzare con cura le attività di rendicontazione delle spese ammissibili, al fine di garantire una più celere gestione dei flussi finanziari e ridurre contemporaneamente i tempi e le dimensioni dell'indebitamento da parte dei GAL;
- in alcuni PSR è previsto che i GAL partecipino responsabilmente alla spesa per il funzionamento e la gestione. E' una scelta fondata su alcuni principi di indiscutibile valore etico, ma che, nello scenario di crisi attuale, rischia di produrre effetti indesiderati, e di far mancare ai GAL le risorse necessarie a garantire il funzionamento della struttura. Sono possibili diverse soluzioni, che van-

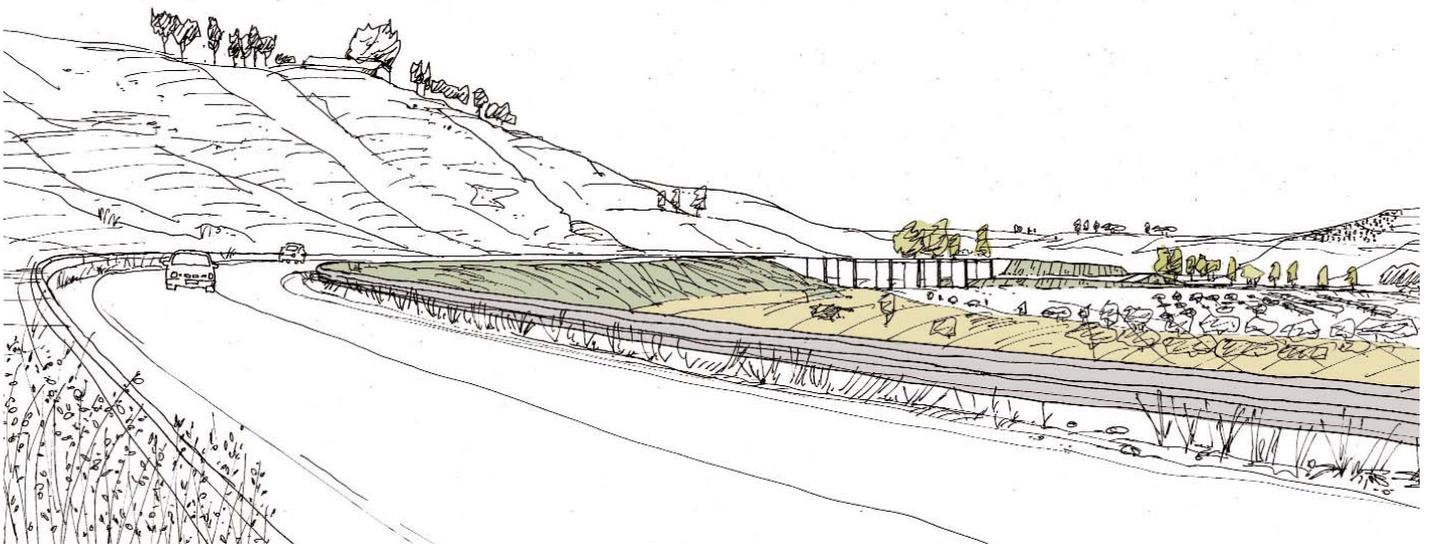
no dalla rimodulazione finanziaria dei PSL (ed in particolare, della Misura 431), alla revisione delle intensità di aiuto (alle condizioni eventualmente previste dal PSR e dalle disposizioni attuative);

- le rinunce e/o le economie realizzate dai beneficiari selezionati rendono disponibili risorse che, come osservato in precedenza, sarà difficile riprogrammare, impegnare e spendere entro i termini di eleggibilità delle spese. Questo perché, allo stato attuale, in molti PSR le procedure attuative dell'Asse 4 richiedono

tempi tecnici (approvazioni di varianti, rettifiche finanziarie, elaborazione, approvazione e pubblicazione dei bandi, espletamento delle attività istruttorie, ecc...) assolutamente incompatibili con i tempi della Programmazione. Sicché un'opportunità (risorse nuovamente disponibili) rischia di trasformarsi in un boomerang per i GAL e per le stesse Autorità di Gestione. Affinché sia scongiurato il rischio di disimpegno delle risorse, può essere utile ricercare soluzioni procedurali che favoriscano una più celere ri-

programmazione delle risorse finanziarie.

Su questi temi la Task Force Leader intende impegnarsi, con il contributo volontario di Autorità di Gestione e GAL. L'obiettivo è duplice: nel breve periodo si rende necessario favorire l'emersione di pratiche virtuose ed efficienti (aspetti tecnici, organizzativi, procedurali, ecc.); in prospettiva, è utile aprire un confronto sulle soluzioni per affrontare con serenità la programmazione 2014-2020.



## L'attuazione della cooperazione Leader

a cura di: Barbara Zanetti

E' una storia che si conferma quella del lento avvio della cooperazione Leader. Nell'attuale programmazione, infatti, com'è avvenuto in passato, la cooperazione incontra non pochi problemi attuativi che inducono i GAL a definire con grande difficoltà i loro progetti e partenariati compromettendone l'avvio e, di conseguenza, l'attuazione della misura 4.21 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" prevista nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Le problematiche attuative sono sempre le stesse e confermano, ancora una volta, che le principali di esse sono rappresentate sia dalla complessità e difformità delle procedure e dei metodi amministrativi adottati sia dalla diversa tempistica con la quale questi ultimi sono stati definiti a livello nazionale ed europeo. Tuttavia, nell'attuale programmazione, tali problematiche appaiono non solo più complicate, ma anche di lenta soluzione e le cause sembra debbano ricondursi alla complessa attuazione che ha caratterizzato e continua a caratterizzare i processi decisionali, amministrativi

e finanziari dell'intero Leader inserito nei PSR e alla conseguente posizione residuale assunta dall'attuazione della misura cooperazione rispetto alle altre misure dell'Asse 4.

L'attenzione posta alla complicata realizzazione degli interventi di sviluppo locale, infatti, non ha lasciato molto tempo sia alla tempestiva definizione delle procedure attuative della misura sia alla progettazione e organizzazione dei progetti di cooperazione relegando loro, di conseguenza, una posizione di secondo piano nell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale e negli interventi dei Piani di Sviluppo Locale.

Tutto ciò fa sì che a circa cinque anni dall'approvazione dei Programmi di Sviluppo Rurale, l'analisi dello stato di avanzamento della misura 4.21 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale" pone in evidenza un quadro esiguo e non definitivo dei progetti di cooperazione. Sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità di Gestione, Rete Rurale Europea e GAL risulta, infatti, che questi ultimi hanno presentato 54 pro-

getti di cooperazione, di cui 25 transnazionali e 29 interterritoriali (tra questi 10 sono a carattere infra-regionale)<sup>1</sup>.

Si tratta di progetti che hanno ricevuto almeno un'approvazione da parte di un'Autorità di Gestione italiana e tra questi meno della metà sono nelle condizioni di poter avviare gli interventi poiché le procedure ufficiali di selezione da parte di tutte le Autorità di Gestione coinvolte nel partenariato sono state completate<sup>2</sup>.

Ad oggi l'iter di raccolta e approvazione dei progetti risulta terminato solo in quattro Regioni.



<sup>1</sup> I dati si riferiscono al 31 ottobre 2012.

<sup>2</sup> La Commissione europea al capitolo II delle "Linee guida per l'attuazione della cooperazione nell'ambito dell'Asse Leader dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013" (19.11.2008) stabilisce che l'avvio della realizzazione dei progetti può iniziare solo una volta completate tutte le corrispondenti procedure di selezione da parte delle Autorità di Gestione coinvolte.

Articolo a cura di:

Barbara Zanetti Ricercatore INEA e componente della TF Leader e del gruppo di lavoro "Cooperazione" nell'ambito del quale coordina le attività di assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale della Rete Rurale Nazionale.



Valutazione terminata

Raccolta e valutazione in corso

Raccolta in corso

In alcune Regioni come Sardegna, PA di Bolzano, ecc. la raccolta è a sportello per cui i progetti vengono valutati a seguito della presentazione

Di conseguenza, sul fronte dell'attuazione finanziaria non si registrano segnali confortanti: dall'avvio della programmazione la misura ha perso 1,9 Meuro e la spesa certificata al 15 Ottobre 2012<sup>3</sup>, con riferimento alle sole risorse pubbliche, risulta pari allo 0,01% delle risorse complessivamente programmate per la realizzazione dei progetti di cooperazione.

E' opportuno sottolineare che i termini previsti per la raccolta dei progetti da parte delle Autorità di Gestione nel corso del 2013 fanno ben sperare in un recupero del ritardo fisico e finanziario che ha caratterizzato fino ad ora l'attuazione della misura 4.21.

<sup>3</sup> I dati sono tratti dal "Report Trimestrale Q2 - 2012. Dati al 15 Ottobre 2012" redatto dalla Rete Rurale Nazionale.

PIANI FINANZIARI PSR MISURA 421 COOPERAZIONE (Meuro)						
Regioni	Risorse Pubbliche				Avanzamento finanziario	
	Budget		Variazione		euro	%
	originario	rimodulato	Importo	%		
<b>Abruzzo</b>	0,959	3,232	2,273	0,7	-	
<b>Basilicata</b>	1,944	1,944			-	
<b>Calabria</b>	5,000	4,791	-0,209		0,990	0,21
<b>Campania</b>	7,152	6,551	-0,601	-0,1	-	
<b>Emilia Romagna</b>	3,863	3,864	0,001		-	
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	0,803	0,803			-	
<b>Lazio</b>	1,966	0,883	-1,083	-1,2	-	
<b>Liguria</b>	7,903	7,903			-	
<b>Lombardia</b>	1,997	1,470	-0,527	-0,4	-	
<b>Marche</b>	2,270	2,270			-	
<b>Molise</b>	1,200	1,255	0,055		-	
<b>Piemonte</b>	1,752	1,589	-0,163	-0,1	-	
<b>P.A. Bolzano</b>	0,300	0,300			-	
<b>P.A. Trento</b>	0,571	0,571			-	
<b>Puglia</b>	12,000	11,976	-0,024		-	
<b>Sardegna</b>	5,000	5,000			-	
<b>Sicilia</b>	19,000	15,039	-3,961	-0,3	-	
<b>Toscana</b>	7,635	7,365	-		-	
<b>Umbria</b>	2,312	3,800	1,488	0,4	-	
<b>Valle d'Aosta</b>	0,909	0,909			-	
<b>Veneto</b>	9,000	9,800	0,8	0,1	-	
<b>Totale risorse</b>	<b>93,554</b>	<b>91,317</b>	<b>-1,951</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,990</b>	<b>0,01</b>

Dati elaborati dalla Rete Rurale Nazionale

### Uno sguardo ai progetti

Dalla lettura degli obiettivi e delle azioni dei progetti è possibile tracciare un primo orientamento degli interventi di cooperazione messi in campo dai GAL italiani rimandando l'analisi più esaustiva degli stessi ad uno stato di attuazione più avanzato della misura cooperazione.

Il dato che emerge dalla lettura dei progetti è che con la realizzazione di scambi di esperienze, riflessioni congiunte, messa in rete di territori analoghi e operatori, ecc., l'obiettivo principale che i GAL italiani intendono perseguire è la promozione dei loro territori attraverso

la valorizzazione dei prodotti locali e il miglioramento dell'offerta turistica<sup>4</sup>.

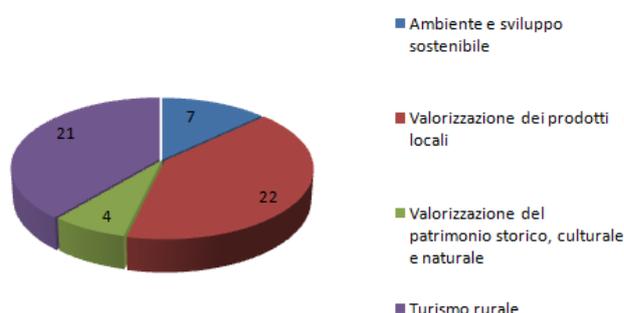
Alla base di tale orientamento, perfettamente in linea con quanto rilevato nel corso della precedente programmazione, vi è la consapevolezza da parte dei GAL del ruolo svolto dalle produzioni locali e dal turismo nello sviluppo integrato dei sistemi locali, nella diversificazione delle attività economiche e nell'innescare processi di sviluppo locale.

La presenza, infatti, sui territori di un patrimonio sia ambientale, spesso di alto valore naturalistico nelle aree rurali

italiane, sia storico-culturale ed enogastronomico costituisce un forte richiamo di flussi turistici che pone la necessità di garantire un'offerta turistica adeguata in termini di standard qualitativi supportata da un efficace piano di promozione.

<sup>4</sup> Al 31 ottobre si rilevano 22 progetti, di cui 10 transnazionali e 12 interterritoriali, volti alla valorizzazione dei prodotti locali e 21 progetti, di cui 7 transnazionali e 14 interterritoriali, volti al miglioramento dell'offerta turistica.

### I progetti di cooperazione per ambito d'intervento



Dati elaborati dalla Rete Rurale Nazionale

<sup>5</sup> Sono rispettivamente 7 progetti, di cui 5 transnazionali e 2 interterritoriali, volti alla tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile e 4 progetti, di cui 1 transnazionali e 3 interterritoriali, volti alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale

A supporto della promozione territoriale intervengono anche i progetti volti alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale e alla tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile<sup>5</sup>. Mentre quest'ultimi sono attivati sia per sostenere la crescente domanda di prodotti "naturali" e di fruizione del paesaggio e dei beni ambientali sia per promuovere l'incremento delle attività compatibili con lo sfruttamento delle risorse locali, gli interventi volti alla valorizzazione dei "patrimoni" locali sono attivati per lo più per sostenere l'attrattività dei territori rurali, rivitalizzare e/o creare nuovi settori produttivi e rafforzare l'identità sociale e culturale della popolazione locale con un indubbio effetto sul miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

L'analisi condotta sui primi progetti di cooperazione consente, inoltre, di evidenziare due orientamenti di comportamento da parte dei GAL italiani.

Se a livello nazionale sembrano prediligere sempre più l'avvio di progetti infra-regionali nell'ottica non solo di mettere in atto un'azione coordinata a livello regionale ma anche di facilitare l'avvio e la realizzazione degli interventi di cooperazione coinvolgendo territori caratterizzati da tempistiche e procedure amministrative omogenee, a livello transnazionale gli stessi s'impegnano ad assumere un ruolo centrale nella complessa gestione delle iniziative di cooperazione e di promotori sia del superamento dell'isolamento delle aree rurali sia della coesione locale ed europea.



# Focus - Leader 2014 -2020 Community-Led Local Development (CLLD)

a cura di: Massimo Di Rienzo

## Schede della DG-AGRI per il CLLD

Il 19 dicembre in occasione del Comitato per lo sviluppo rurale saranno discusse le bozze delle schede proposte della DG-AGRI per il documento di orientamento sul "Community-Led Local Development" (sviluppo locale di tipo partecipativo) nella programmazione dei fondi Comunitari 2014-2020.

Il documento, attualmente in fase di elaborazione congiunta dalle quattro Direzioni Generali CE referenti dei fondi del QSC (AGRI, MARE, REGIO e EMPL), ha lo scopo di aiutare le autorità degli Stati Membri a impostare il CLLD negli Accordi di Partenariato (PA) e a implementarlo nei rispettivi programmi di sviluppo.

La **prima scheda** esplicativa "Scelte strategiche per il CLLD negli Accordi di Partenariato" contiene indicazioni in merito allo sviluppo di una visione strategica d'insieme per gli obiettivi di attuazione del CLLD, che è probabilmente uno dei passi più importanti per il successo della sua attuazione.

Questo approccio strategico al CLLD deve essere sviluppato nell'Accordo di

Partenariato come parte della descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale sostenuto dai Fondi del QSC". La descrizione deve includere i mezzi per conseguire un approccio integrato dei fondi del QSC anche a livello sub-regionale.

La **seconda scheda** esplicativa, "Opzioni per l'attuazione del CLLD", illustra le due possibili modalità di attuazione del CLLD:



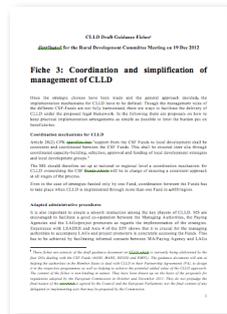
• Uno Stato membro può decidere di utilizzare appieno le opportunità previste dal CLLD e offrire un supporto flessibile che può combinare finanziamenti da fon-

di diversi in un'unica strategia in modo integrato. Ciò richiederebbe strutture di gestione coordinate dei Fondi coinvolti con bandi e procedure di selezione congiunte. Questo quadro dovrebbe essere illustrato nell'Accordo di Partenariato.

• Uno Stato membro/Regione può anche decidere di sostenere le strategie finanziati da un solo Fondo, riducendo l'ambito di integrazione.

La **terza scheda** esplicativa, "Coordinamento e semplificazione nella gestione del CLLD", illustra come, una volta che le scelte strategiche sono state fatte e l'approccio generale è stato deciso, debbano essere definiti i meccanismi di attuazione per il CLLD.

Anche se le procedure di gestione dei diversi Fondi del QSC non sono completamente



armonizzate, esistono dei modi per facilitare la attuazione del CLLD nell'ambito del quadro giuridico pro-

posto. In questa scheda si trovano proposte su come rendere il più semplice possibile la modalità di attuazione operativa del CLLD per limitare il carico di lavoro dei beneficiari.

La **quarta scheda** esplicativa, "Selezione delle Strategie di Sviluppo Locale", individua come cruciale la fase di selezione delle Strategie di Sviluppo Locale e quella di costituzione del GAL.



Lo Stato membro deve progettare attentamente le procedure e i criteri per la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale che devono incorporare la visione strategica per il CLLD

La **quinta scheda** esplicativa "Diverse tipologie di sostegno al CLLD", individua almeno quattro modalità di sostegno (che rimandano all'art. 31 della bozza di Regolamento recante

disposizioni comuni sui Fondi europei (CPR - Common Provisions Regulation):

- Supporto alla preparazione;
- Attuazione delle strategie di sviluppo locale:

progetti locali

- Cooperazione: progetti di cooperazione e loro preparazione
- Costi di esercizio e di animazione

## Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020

27 dicembre 2012

“Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020” è il documento di apertura del confronto pubblico presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Il documento elaborato ai fini di una tempestiva preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi operativi, necessari per un salto di qualità nell'uso dei Fondi comunitari nella Programmazione 2014-2020, contiene le 7 innovazioni di un metodo di “valutazione pubblica aperta”, 3 opzioni strategiche su Mezzogiorno, città e aree interne, oltre a proposte di metodo per ognuna delle 11 aree tematiche europee.

Da gennaio all'inizio della primavera 2013, sulla base degli indirizzi definiti da questo documento, le amministrazioni e le parti interessate parteciperanno (con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale – DPS sul piano amministrativo-tecnico –, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) al confronto tecnico-istituzionale volto a orientare la redazione dei documenti di programmazione.

A pagina 35, nella sezione dedicata al cosiddetto “progetto aree interne” il documento si sofferma sulla possibilità di utilizzare il “...Community Led Local Development. Si dovrà a tale riguardo valutare la possibilità che i Comuni che intendano coalizzarsi per l'uso di questo strumento si debbono impegnare anche a costituire una Unione (ai sensi dell'art.19 del decreto 95/2012). E' infatti questo il solo modo per fare sì che risorse aggiuntive comunitarie e risorse ordinarie siano utilizzate in modo coerente (come la strategia richiede) e che vi sia una sola forte leadership”.

## Le 3 opzioni strategiche

Il documento propone per la discussione tre opzioni strategiche per l'impiego dei fondi, emerse dal rilancio del programma 2007-2013 e suggerite dal dibattito europeo e nazionale.



## Rilancio e responsabilità per le aree interne

Tre distinti ma interconnessi obiettivi generali

mettere in sicurezza il territorio

promuovere la diversità naturale e culturale

concorrere a una nuova stagione di sviluppo

Il “progetto aree interne” può utilizzare i fondi comunitari 2014-2020 per avviare la strategia in questione, per lanciare una serie di progetti pilota sui territori e per orientare, in un'ottica integrata, un migliore utilizzo delle risorse ordinarie in questi territori.

Azioni e interventi

- interventi sulla scuola e sulla sanità volti a riposizionamento e riqualificazione dei servizi essenziali;
- interventi sulle telecomunicazioni e la mobilità;
- interventi per l'istruzione e la formazione, anche degli adulti;

- azioni per la manutenzione del territorio e l'ammodernamento degli edifici pubblici;
- promozione delle attività produttive, segnatamente turistiche, boschive e agricole, congruenti con il disegno



Governo Italiano - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per la Coesione Territoriale

4

PARTENARIATO

## Partenariato: soggetti

Il partenariato è metodo europeo. Ora deve assumere centralità

- estendendolo alla fase discendente della programmazione: i bandi
- qualificando come partners non solo i progetti rappresentativi ma tutti quelli che dalle azioni sono potenzialmente influenzati o che apportano conoscenza
- applicando le innovazioni 5 e 6.



Governo Italiano - Presidenza del Consiglio dei Ministri

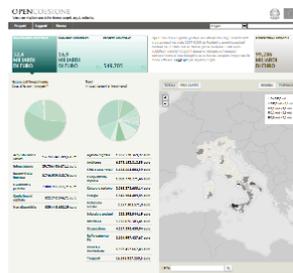
Ministro per la Coesione Territoriale

5

TRASPARENZA

## Trasparenza: strumenti

- Disponibilità di tutta l'informazione rilevante in modalità aperta e secondo standard di interoperabilità
- Un sistema di monitoraggio per progetto, evoluzione ottimizzata dell'attuale banca dati unitaria, alimenterà OpenCoesione
- Un sistema di sostegno sistematico alla realizzazione dei progetti costruito attraverso sopralluoghi in fasi molto preliminari dell'attuazione e dei cui esiti verrà data informazione pubblica.



Governo Italiano - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per la Coesione Territoriale

6

VALUTAZIONE

## Valutazione:

Centralità della valutazione di impatto che si domanda se, in quale misura e per quali soggetti le azioni adottate abbiano effettivamente avuto effetti sulla qualità di vita delle persone e/o le opportunità delle imprese.

Fino a che punto il programma ha mantenuto le sue promesse?

Quanto ha contato il programma nel risultato osservato, rispetto ad altre variabili intervenienti?

Chi ha contribuito di più o di meno al risultato osservato?



a cura di: Massimo Di Rienzo

15/12/2012

**"Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica regionale: le aree interne"**

Il 15 dicembre a Roma si è svolto il seminario "Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica regionale: le aree interne". Dopo una presentazione di mappe alternative delle "aree interne" del Paese, delle metodologie utilizzate e dei loro principali trend demografici e caratteristiche socio-economiche, i partecipanti hanno discusso le soluzioni prospettate, i loro pregi, limiti e proposto possibili aggiustamenti. Nel corso del dibattito si è tentato di rispondere ad alcune domande centrali: Quale scenario tendenziale (economico, sociale e ambientale) ci aspettiamo senza un cambiamento di rotta della *policy* per le aree interne? Come assicurare che le aree interne possano perseguire processi di sviluppo sostenibili? Cosa deve cambiare perché questo scenario possa realizzarsi? Quali azioni promuovere? Quale il ruolo delle politiche comunitarie: come può essere perseguito l'obiettivo della coesione territoriale? Cosa può fare l'azione pubblica per raggiungere lo scenario desiderato? Come assicurare che le aree interne possano dare un contributo nuovo alla ripresa dello sviluppo dell'Italia?

Per ulteriori informazioni:

- **Leggi le note per la discussione**
- **Leggi le conclusioni dei Ministri Renato Balduzzi, Fabrizio Barca, Mario Catania, Elsa Fornero, Francesco Profumo**
- **Leggi le schede degli interventi**

13/12/2012

**Pubblicati i contributi dei relatori del convegno " Lo sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2014-2020"**

La Rete Rurale Nazionale ha organizzato il 13 dicembre 2012 un convegno sulla nuova programmazione 2014/2020. All'incontro hanno preso parte oltre ai delegati della Francia e della Spagna per presentare le idee sulla nuova programmazione nelle rispettive nazioni, anche la rappresentante della Commissione Europea Josefine Loriz-Hoffmann che ha parlato dei punti nodali della nuova struttura di programmazione: Quadro comunitario, Accordo di Partenariato, Piani di sviluppo rurale.

- **Programma**
- **Presentazione Josefine Loriz-Hoffmann**
- **Presentazione Moureau**
- **Presentazione Aguilar**
- **Presentazione Regione Lombardia**
- **Presentazione Regione Emilia Romagna**
- **Presentazione Regione Puglia**

5/12/2012

**Costituzione Coordinamento nazionale GAL Italiani**

Mercoledì 5 dicembre 2012 presso la sede INEA di Via Nomentana 41 - Roma, è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa che ha sancito la costituzione del Coordinamento Nazionale dei GAL Italiani. Il Coordinamento Nazionale nasce per favorire il confronto tra i Coordinamenti regionali dei GAL e per creare un soggetto nazionale di rap-

presentanza, a carattere federale, in grado di dialogare con le istituzioni, le forze sociali e chiunque sia portatore di interessi condivisi. Al momento il protocollo è stato sottoscritto da 9 responsabili di altrettanti Coordinamenti regionali, che rappresentano 107 dei 192 GAL presenti in tutta Italia. E' aperta l'adesione a tutti gli altri Coordinamenti regionali, attualmente in fase di costituzione.

La Presidenza del Coordinamento Nazionale è stata temporaneamente affidata al Coordinamento dei GAL Veneti, nella figura del Presidente Eugenio Zaggia, e la vicepresidenza a Riccardo Maderloni, Presidente del Coordinamento Regionale dei GAL Marchigiani e ad Alberto Casoria, Presidente del Coordinamento Regionale dei GAL Pugliesi. Il prossimo appuntamento del Coordinamento nazionale, previsto entro la fine di gennaio 2013, sarà occasione per raccogliere l'adesione dei nuovi Coordinamenti regionali, ma soprattutto opportunità per avviare un confronto attivo sulle novità e opportunità previste dalla prossima Programmazione 2014 - 2020, elaborando inoltre contributi per ovviare ai limiti dell'attuale programmazione Leader, facendone emergere tutte le potenzialità.

Per contatti:

Telefono 0429 784872 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 14,30 alle 18,00.

Email [coordinamentogalveneti@gmail.com](mailto:coordinamentogalveneti@gmail.com); [info@galpatavino.it](mailto:info@galpatavino.it)

Sito Web [www.galpatavino.it](http://www.galpatavino.it)

Per ulteriori informazioni:

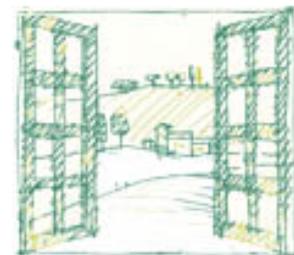
- **Comunicato stampa**
- **Protocollo d'Intesa**

## Trasparenza sullo stato di attuazione di Leader in Campania

a cura di: Massimo Di Rienzo

L'AdG (Autorità di Gestione) della Campania ha messo a punto uno strumento di informazione e divulgazione sullo stato di avanzamento della spesa riguardante l'Asse IV Leader aggiornato al 18 ottobre 2012. Il documento si compone di una scheda riepilogativa regionale riguardante le

azioni dirette (Beneficiario GAL) e quelle a bando (Beneficiario diverso dal GAL). Le informazioni saranno aggiornate a cadenza trimestrale ed a partire dal 2013 sarà implementata con le performance dei singoli GAL. Prossimo aggiornamento fine anno 2012.



### Avanzamento dell'Asse IV al 18 ottobre 2012

Dotazione finanziaria	85.814.269,00	%
Contributo erogato	4.753.156,04	5,54%
Contributo in istruttoria	1.581.747,08	1,84%
Contributo disponibile	79.479.365,88	92,62%

### Stato di avanzamento

Misura	Avanzamento procedurale per misura (DdA)				Avanzamento finanziario per misura (DdP)			
	n. domande di aiuto ricevute	n. domande di aiuto approvate	Contributo richiesto	Contributo concesso	Importo domande di pagamento ricevute		Contributo erogato	
			(euro)	(euro)	Importo complessivo	di cui a titolo di anticipazione	Contributo erogato ai beneficiari	di cui a titolo di anticipazione
411	15	9	5.665.800	4.576.304	170.409	-	75.895	-
412	10	10	2.452.100	2.343.405	103.821	-	87.520	-
413	16	13	9.295.350	6.766.639	168.983	-	152.683	-
421	-	-	-	-	-	-	-	-
431	13	13	13.504.431	13.433.288	5.891.688	2.440.747	4.437.056	2.440.747
Tot.	54	45	30.917.681	27.119.637	6.334.903	2.440.747	4.753.156	2.440.747

### Bandi emessi dai GAL

Misura	n. bandi emessi	Importo tot. messo a bando (*)	n. domande di aiuto ricevute	n. domande di aiuto approvate	Contributo richiesto	Contributo concesso	Importo domande di pagamento ricevute		Contributo erogato	
							Importo complessivo	di cui a titolo di anticipazione	Contributo erogato ai beneficiari	di cui a titolo di anticipazione
411	7	2.279.825	-	-	-	-	-	-	-	-
412	7	1.759.044	-	-	-	-	-	-	-	-
413	33	18.120.010	82	-	5.613.726	-	-	-	-	-
tot	47	22.158.880	82	-	5.613.726	-	-	-	-	-

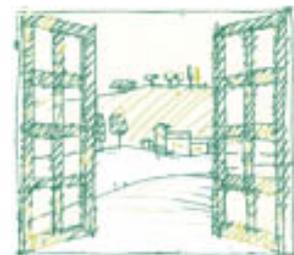
(\*) L'importo è riferito alla sola quota pubblica

Il documento può essere consultato a questo indirizzo:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10226>

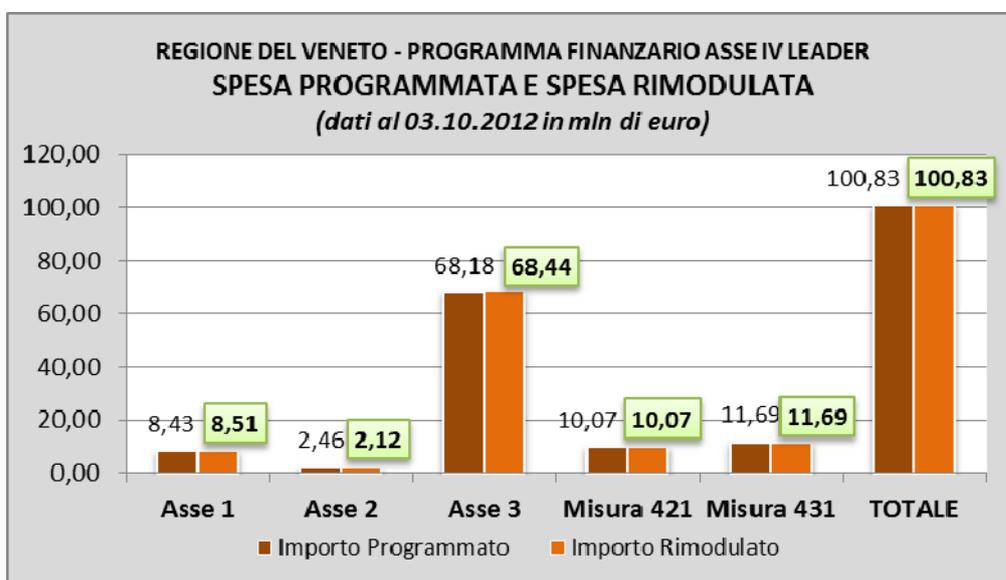
## Trasparenza sullo stato di attuazione di Leader in Veneto

L'AdG del Veneto ha messo a punto uno strumento di informazione e divulgazione sullo stato di avanzamento della spesa riguardante l'Asse IV Leader fino al 30 settembre. Il documento si compone di una scheda riepilogativa regionale e 14 schede di ciascun GAL.

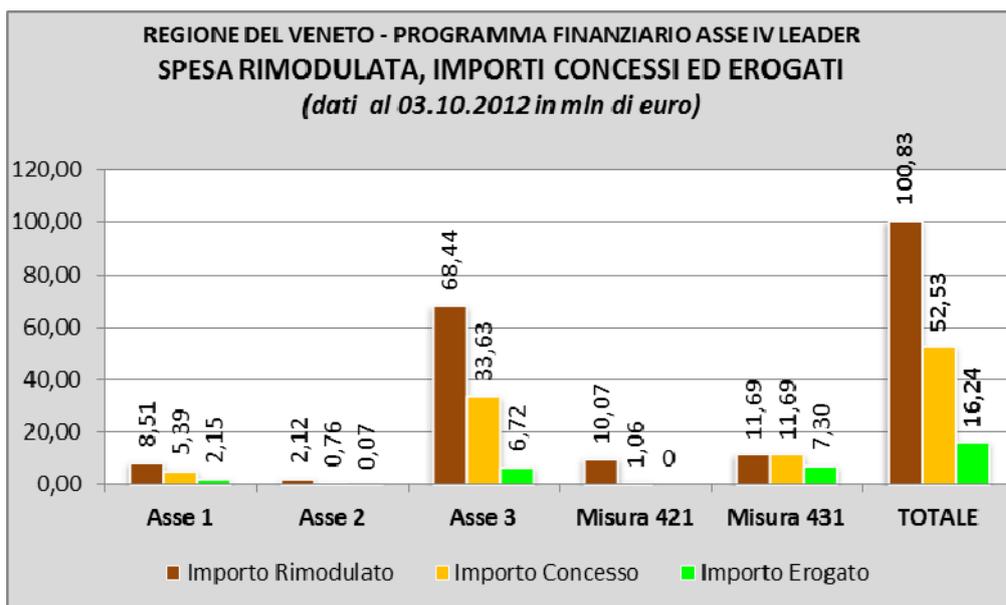


### Programma finanziario

Spesa programmata e spesa rimodulata

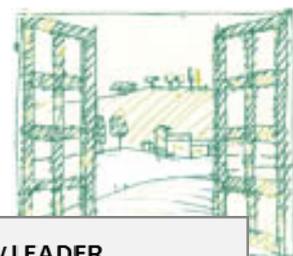


Spesa attivata



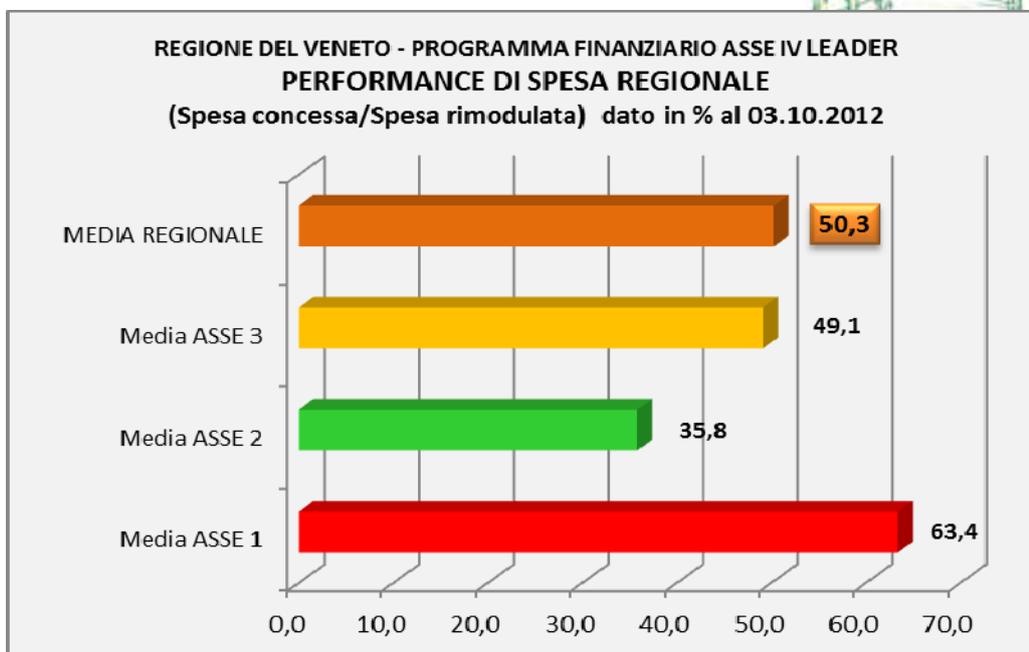
A cura di: Regione del Veneto, Autorità di Gestione del PSR – Postazione regionale Rete Rurale Nazionale  
Dati aggiornati al 30 settembre 2012

Il documento completo può essere scaricato a questo indirizzo:  
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10127>

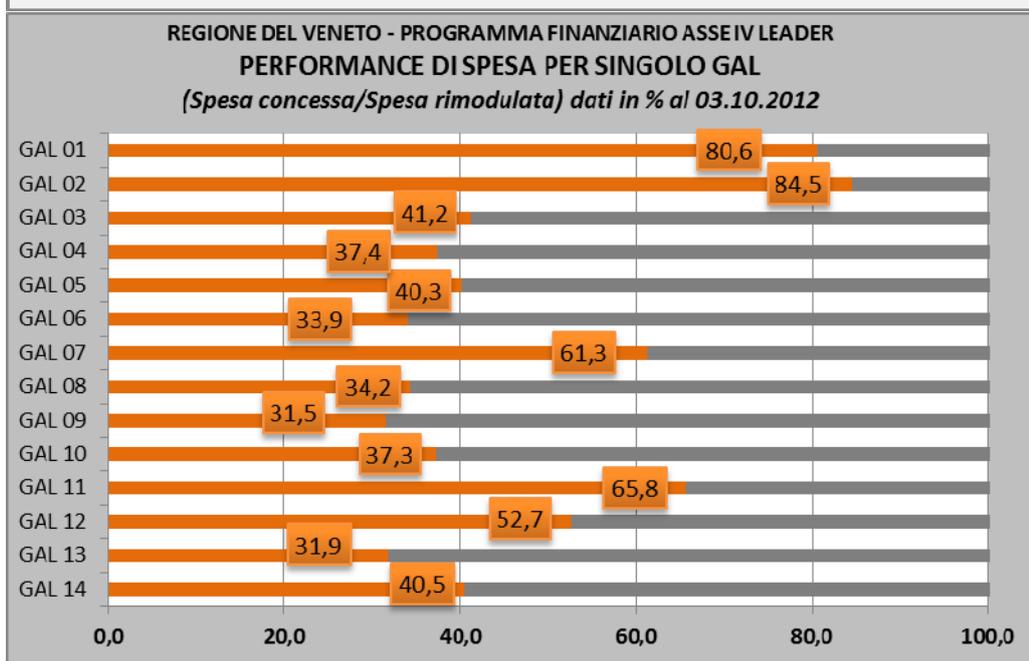


**Obiettivo di Spesa**

Obiettivo di spesa medio regionale



Obiettivo di spesa per singolo GAL



**Interventi attivati dai GAL**

Tipo di intervento	Presentati alla Regione	Approvati e pubblicati sul BUR
a Bando pubblico GAL	394	272
a Gestione diretta GAL	17	13
a Regia GAL	64	28
<b>Totale</b>	<b>475</b>	<b>313</b>



**RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013**

**Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**

**Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità**

**Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma**

**email [reterurale@politicheagricole.gov.it](mailto:reterurale@politicheagricole.gov.it)**

**[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)**

**La Rete Rurale Nazionale è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto europeo (Rete Rurale Europea) che accompagna e integra tutte le attività legate allo Sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007-2013**

**Il programma della Rete Rurale Nazionale prevede la realizzazione di 16 azioni finalizzate a:**

- favorire lo scambio di esperienze conoscenze e know-how fra tutti gli attori dello sviluppo rurale in Italia;
- promuovere la cooperazione tra territori e soggetti impegnati nella realizzazione di azioni per lo sviluppo delle zone rurali;
- diffondere e trasferire esperienze, buone prassi e azioni innovative nei territori rurali;
- rafforzare il collegamento tra attori istituzionali e non, impegnati nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con altre politiche;
- migliorare la circolazione delle informazioni sulle opportunità e sui risultati delle politiche di sviluppo rurale.

**Attraverso le sue Task Force, la Rete Rurale Nazionale: organizza e partecipa ad eventi, convegni e seminari di carattere regionale, nazionale e Internazionale; svolge attività di studio e ricerca; pubblica documenti tecnici e di approfondimento; realizza e implementa strumenti di supporto per la diffusione di informazioni e la comunicazione (portale, video, campagne Stampa, ecc.).**

**Questo documento è stato curato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale**

**Il documento è curato da:**

**Dario Cacace, Raffaella Di Napoli, Massimo Di Rienzo**

**In particolare, per questo numero, ringraziamo:**

**Barbara Zanetti**

**Per maggiori informazioni sull'approccio Leader e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale: [www.reterurale.it/leader](http://www.reterurale.it/leader)**

**contatti: [taskforceleader@inea.it](mailto:taskforceleader@inea.it)**